Zeitschrift: Bulletin de la Société suisse de Numismatique
Herausgeber: Société Suisse de Numismatique
Band: 8 (1889)
Heft: 2-3

Artikel: Numismatica Ticinese?
Autor: Motta, E.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-171254

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

80. HH. Steiger, Albert, in St. Gallen.
81. de Stoutz, F., à Genève.
82. Stroehlin, Paul, à Genève.
83. Sturzenegger, Robert, in St. Gallen.
84. Tissot, Ch. Eug., à Neuchâtel.
85. Turrian, Emile, à Bienne.
86. Weber, Robert, in Zug.
87. de Weiss, Emile, à Lausanne.
88. Widmer. Fritz, in Luzern.
89. Woog, Louis, in Bern.
90. Woringer, D., in Basel.
91. Wunderly-v. Muralt, H., in Zürich.
92. Ziegler, C. F., in Solothurn.

Numismatica Ticinese ? . . .

IV.

Zecche di Bellinzona, Mesocco, Roveredo e Lugano, ecc.

Per le zecche di Bellinzona, Mesocco e Roveredo non sapremmo qui aggiungere altre notizie a quelle già in precedenza edite. Scrivendo poi per numismatici e collezionisti ci esoneriamo dal riassumerne le vicende, abbastanza importanti; la bibliografia in calce a questa nostra qualsiasi memoria indicherà le fonti a stampa cui attingere.

Una di queste fonti, affatto recente, merita tuttavia d'essere meglio rilevata. Trattasi di un articolo dell'amico Dr. *Solone Ambrosoli*, conservatore del R. Gabinetto numismatico di Brera, [1]) intorno ad una monetina di mistura, col nome di S. Carpoforo, nome ignoto sinora all'agiologia numismatica.

---

[1]) « Di una monetina Trivulziana con S. Carpoforo » — in *Rivista italiana di Numismatica*, di Milano, fasc. II, Anno I°, giugno 1888.

La moneta venne coniata da Gian Giacomo Trivulzio, e l'Ambrosoli, in base a documenti mesolcinesi ed a sue particolari deduzioni, non esita ad attribuirla alla zecca di Mesocco, poichè S. Carpoforo era venerato ed aveva una chiesetta in quella alpestre località. Una moneta inedita Trivulziana dunque, e che fu trovata assieme ad altre monete francesi, svizzere ed italiane, verso la fine del 1887 presso il Lago del Piano, tra Porlezza e Menaggio.

Per la Zecca di Bellinzona pure un' osservazione, anzi due. È notizia, per i *Recessi federali* (vol. IV, 1, c. p. 36) che nel 1533 nei dintorni di Bellinzona si sarebbero battuti certi ducati d'Ungheria, del valore di un fiorino soltanto.

Quant' è poi al supposto *brateato* dei III Cantoni colla testa di vescovo e la leggenda *S.* M. (sciolta in *St. Martinus*), attribuito dal Meyer [1]) a Bellinzona, il Dr. Liebenau nel suo recentissimo scritto intorno alla zecca di Bellinzona ha smentito per bene tale attribuzione bellinzonese [2]). Lavoro quello del Liebenau che compìe per intiero la storia documentata della zecca di Bellinzona, e dove è altresì per bene ricordato lo zecchiere Neuroni, luganese. L'Eg. sig. Alberto Sattler vi ha poi aggiunta la descrizione, con annesse 2 tavole, di tutte le monete d'oro e d'argento coniate dalla zecca dei 3 Cantoni. [3])

---

[1]) Cfr. *Meyer, H.*: Die Bracteaten der Schweiz (Mittheilungen der Antiquar. Gesellschaft Bd. XII), *Zürich*, 1845, p. 83. — La moneta è riportata nella tav. III, fig 188. Il Meyer prima l'aveva dichiarata un brateato di Lucerna; poi visto l'errore, interpretò l'*S.* M. per *S. Martino* e come di Bellinzona.

[2]) La nota moneta d'argento coniata nel 1513 in Bellinzona per eternare la vittoria di Novara *(Victoria Elveciorum)* è anche descritta e raffigurata nel lavoro dell'avvocato A. Rusconi, di Novara: « Massimiliano Sforza e la battaglia dell' Ariotta. Documenti inediti.» (*Milano.* Manini, *1885*, p. 116.)

[3]) Non possiamo dire di più di questo lavoro perchè comparso nei precedenti numeri di questo *Bulletin* (« Die von Uri, Schwyz und Unterwalden gemeinschaftlich geprägten Münzen ») No. 8 e 9, 1888. Cfr. pp. 93—106 per Bellinzona.

Anche di *Lugano* come zecca ha detto l'ultima parola il Dr. di Liebenau in questo *Bulletin*,[1]) rimanendo provato che i Luganesi non fecero mai uso del loro diritto di battere moneta, avuta dai Cantoni Confederati nel 1513.

E che altro si potrà dire della numismatica ticinese nei secoli XVII—XVIII? Zecche nei baliaggi italiani nessuna, e la più vicina a loro quella di *Maccagno* [2]) sul L. Maggiore, dei conti Mandelli, fu pure abbondantemente illustrata da B. de Köhne, R. Chalon, C. Kunz, C. Luppi, A. Morel-Fatio e ultinamente da *E. Demole*, il dottissimo conservatore del gabinetto numismatico ginevrino. [3])

Alberto Sattler ed il Dr. *di Liebenau* hanno scovato fuori in Einsiedeln, un anno fa, delle prove di monete ideate dai III Cantoni per la circolazione nei loro baliaggi d'oltr'Alpi, nel 1788. Ma la rivoluzione gloriosa del 1798 impedì l'effetuazione di tale disegno. [4])

Ed è questa l'unica notizia che abbiamo per il secolo scorso, se ne togli le molte gride monetarie a stampa, pel Luganese e altre prefettere, e delle quali per titolo di pura curiosità ricordiamo quì quella emanata ed affissa alle can-

---

[1]) « Das Münzrecht von Lugano » (*Bulletin* 1887, No. 3) — I Luganesi intendevano incidere sulle loro monete lo stemma di Lugano, colle quattro *L* che *(notisi bene)* dovevano significare Lugano (« ein grad krütz vnd fier L darinn, *anzeigend Lugani*).

O come mai va che nei soliti stemmi di Lugano, e già nei sigilli del comune della 2ª metà del XVº secolo, vediamo le 4 ben note iniziali: *L. V. G. A* ?.... e non le quattro *L* ?... V'ha sbaglio nel documento tedesco?

[2]) Per la zecca di *Diessentis*. pur confinante colla Leventina e V. di Blenio, rimandiamo ai bei lavori del chiar. Dr. *C. F. Trachsel.*

[3]) Cfr. « Monnaies inédites d'Italie figurées dans le livre d'Essai de la Monnaie de Zurich », *Bruxelles 1888*. — Per la bibliografia intorno a Maccagno rimandiamo alla *Bibliografia delle zecche medioevali e moderne d'Italia*, dei fratelli Gnecchi, testè uscita (*Milano*, edit. Cogliati).

[4]) Probemünzen der drei Urkantone für die italienischen Vogteien — in *Bulletin de la Société suisse de numismatique*, No. 9, settembre 1887. Con 1 tavola.

tonale di Lugano il giorno 14 novembre 1778 [1]). Aggiungi le scarse indicazioni che offre lo *Schinz* nei suoi « Beiträge zur nähern Kenntniss des Schweizerlandes » (1788) [2]).

V.

Monete cantonali.

Ed eccoci al nostro secolo, col *Cantone Ticino* unificato e libero.

Le monete ticinesi del primo quarto dell' ottocento — le sole infine che si coniarono — uscirono dalle zecche svizzere. Poco prima della fine del 1813, ossia ai 9 dicembre, secondo scrive l'avv°. Baroffio, [3]) furono messe in circolazione nel Ticino le nuove monete fatte coniare dal Governo Ticinese alla zecca di Berna, *le prime monete del Cantone.* Erano scudi d'argento di franchi 4 svizzeri, corrispondenti a lire 7.15 di cassa e lire 9. 6 cantonali, coi relative spezzati; da un lato l'effigie di Tell che impugnava colla destra l'asta e sorreggeva colla sinistra uno scudo coi 19 Cantoni Confederati; dall' altro lato appariva l'emblema cantonale.

---

[1]) Di queste Gride, stampate su fogli volanti dai tipografi Agnelli in Lugano, possediamo anche quelle: *Locarno* 7 gennajo 1768 e *Lugano*, 13 giugno 1770, 14 novembre 1778, 26 febbrajo 1779, 2 gennajo 1781, 30 giugno 1787, 1 settembre 1792. — Citammo sopra (s'assomigliano del resto tutte) la più completa e che offre la maggior varietà di monete.

— Nè quelle da noi possedute sono le uniche, laonde fino a che non si avrà raccolto l'intero *Gridario*, impossibile dare uno studio di ragguaglio sulle monete in corso da noi nello scorso secolo.

[2]) Heft IV p. 587 - 591: « Geldsorten, wahre und eingebildete Münzen. »

Per altre notizie, gride, segnalamenti di monete false del Milanese ecc. occorrerà spogliare la colossale raccolta degli *Eidg. Abschiede*, i volumi dal 1500 al 1798, ora completi a stampa.

[3]) *Baroffio.* Storia del C. Ticino dal 1803 al 1830 (*Lugano* 1882, p. 291). — Notizie queste, intorno alle monete cantonali, da noi già riportate nel nostro opuscolo *Le origini della zecca di Bellinzona* (Como 1886, p. 21),

In pari tempo vennero coniate e messe in circolazione altre monete di piccolo valore, cioè in biglione pezzi da 3 soldi cantonali volgarmente detti *parpagliole*, ed in rame pezzi da 6 e da 3 denari. [1])

Nella zecca di Lucerna si coniarono nel 1819 per il C. Ticino per 45,000 franchi in pezzi da 4, 2 e 1 fr. e da 6 e 3 soldi. Nel 1837—39 512,000 pezzi da 3 soldi e nel 1841—42 per 40,000 fr. in pezzi da 1/4, 1/2 e 3 soldi. Tali dati rilevansi dal recentissimo scritto del Dr. di *Liebenau* che prova la falsa attribuzione data ai così detti *pfennigs giudei* di Francoforte, degli anni 1810 e 1819, come che fossero monete ticinesi. Il tipo di quelle monete per vero è molto somigliante a quello del pezzo di 6 denari ticinese, ma non concorda lo stemma. [2])

Del pezzo da un franco del 1813, e del pezzo da soldi 3 del 1838 (posteriore all' epoca indicata dal Promis nelle sue *Tavole sinottiche*) abbiamo veduto esemplari a fior di conio nella raccolta del Dr. *Ambrosoli*, da lui ora generosamente ceduta al *Museo patrio* della nativa Como. [3]) Il pezzo da soldi 3, da una parte porta lo stemma cantonale colla scritta «*Cantone Ticino*», dall'altra la scritta «*Soldi trè, 1838*».[4])

Il Franscini che stampava nel 1837 la sua *Svizzera Italiana* (Lugano, tip. Ruggia) vi cita a pag. 282—83 le monete

---

1) *Baroffio*. loc. cit. p. 292.

2) « Die angeblichen Münzen von Gersau und Tessin » in questo Bulletin No. 11 e 12, 1888.

3) Della seconda moneta diede la riproduzione fotografica nel suo elegante volume *Zecche italiane* ecc. (*Como*, C. Franchi, 1881). — Ivi pur riprodotto un *quattrino* col biscione della Zecca di Bellinzona.

4) Per dare un' indicazione del valore delle monete ticiuesi notiamo che nel Catalogo Sattler di Basilea, No. 2, novembre 1888, figurano in vendita i seguenti pezzi cantonali:

Scudo del 1814 (con stella sotto il 4 franchi)	fr. 15
Idem (senza stella)	» 12
1/2 Scudo 1813	» 9
Franco, del 1813	» 4
1/2 Franco 1835	» 3
1/4 Franco 1835	» 2

ticinesi in allora in corso; ve n'erano d'argento, di biglione e di rame, non d'oro. [1]) Dei 23 luglio 1849 è la « Tariffa delle monete della Repubblica e Cantone del Ticino » (*Lugano*, tip. Veladini). Poi venne l'unificazione monetaria in Svizzera.

VI.

Medaglie.

« La description des médailles tessinoises formerait un chapitre intéressant » scriveva un pajo d'anni fa in questo medesimo Giornale *(1886, p. 59)* il chiar. numismatico Dr. Trachsel. Ed a ragione, chè una descrizione di tutte le medaglie dei tiri e delle feste patriottiche, civili e religiose ecc. dalle più antiche venendo giù a quelle del tiro federale 1883 in Lugano e più oltre ancora, sarebbe una pagina di storia cantonale parlante. Ma dove trovansi raccolti i pezzi giustificativi? . . . in nessuna parte, nonchè completi, scarsamente conservati.

E noi non ci sentiamo in grado di farla; ci limitiamo ad esibire il poco e scarso materiale a noi finora noto, chiedendo il concorso, come già lo facemmo su pei giornali, [2]) degli altri numismatici, di noi più provetti e diligenti, per aumentare la raccolta pubblicata.

La descrizione delle medaglie dovrebbe — come dì regola — dividersi a grandi categorie, e prima quella delle medaglie dei secoli passati. Ma dove se ne vanno a trovare di quelle coniate nel tempo dei Baliaggi per fatti inerenti ai medesimi? . . . Noi le chiediamo al di là dell'alpi. Ne vennero emesse per antiche commemorazioni della battaglia di Giornico e di Arbedo? . . . ne furono forse, e con maggior probabilità, coniate a ricordo della schiacciata rivolta Leventinese

---

[1]) Scarse notizie in vero, che non ci permettono di dare un esatto elenco delle monete cantonali ticinesi.

[2]) E come già avvertimmo nella prefazione di questa nostra *Memoria* (cfr. *Bulletin* 1888 p. 59).

del 1755? si conservano medaglie di premio, usate dai P. P. Benedettini di Einsiedeln, nel loro collegio di Bellinzona, e dai Somaschi in Lugano? . . . E le domande si succederebbero senza fine.

Ci consta di una sola medaglia coniata in Lugano nel 1767 a ricordo del quaresimalista emerso in quel borgo, e che era un abbate don *Maurizio Salabue*, canonico regolare lateranense. La medaglia vennegli donata dalla Comunità luganese, e per un disegno vedutone [1]) sappiamo che sul retto eravi rappresentato il p. Salabue e sul verso la veduta di Lugano, colla leggenda in giro: *Dei Verbo Virtute Et Facondia Disseminato — Patrie. Lucan. Decr. A. Aer. Chr. MDCCLXVII.* Era d'oro? . . .

Medaglie coniate fuori del Ticino ricordano architetti nostri celebri; e sono ben note quelle battute in onore di *Domenico Fontana*, da Melide, che eresse l'Obelisco Vaticano (1586) e del parente suo *Carlo Fontana*. Vennero elencate del *Mazzucchelli*, dall'*Argelati*, dal *Füsslin*, dall' *Haller* [2]) e da altri in progresso di tempo. L'Haller, correggendo le inesatte descrizioni del Füsslin, indica tre medaglie per Domenico Fontana, riflettenti gli obelischi eretti in Roma (1586, 1589), ed una per l'arch. Carlo. [3])

Ci esonerniamo dal ricopiare qui la descrizione di tutte, perchè inutile ristampare cose note.

E di medaglie offerte a' nostri celebrati artisti all'estero, chissà quante, e che tuttavia i biografi compiacenti non hanno registrate! A cominciare da quelle vinte ai grandi concorsi delle accademie di Roma, Parma, Milano e Torino, che meglio entrano nella categoria della medaglie scolastiche, giù

---

[1]) Sul frontispizio dell' opuscolo d'occasione: « Applausi poetici al merito esimio del Reverendiss⁰ P. Abbate Don Maurizio Salabue canonico regolare lateranense il quale predica in Lugano l'egregio suo Quaresimale nel 1767. » 4⁰. *Lugano*, Agnelli. (Esemplare nella *Libreria Patria* di Lugano.)

[2]) *Haller*, Schweizer. Münz- und Medaillen-Cabinet. Theil I, pag. 116—118.

[3]) Ma le medaglie coniate per D. Fontana sono più di tre.

a quelle delle nostre scuole cantonali di disegno. E le medaglie conquistate da Vela e da altri sommi suoi compatrioti alle grandiose mostre universali di Parigi e di Londra ecc.?

Pure di alcuni artisti oriundi ticinesi o propriamente del Ticino abbiamo ricordi numismatici alle stampe. E perchè poco noti li ricopiamo.

Trattasi di medaglie a ricordo di *Stefano Melchioni*, *Giocondo Albertolli* e *Gaspare Fossati*, nomi illustri per vero.

«Uno dei nomi che più onorano la città di Novara in questo secolo è certamente quello dell' ing. Stefano Melchioni, il quale, sebbene abbia sortito i natali nell' umile paesello di Meride nel C. Ticino, fissò quì la sua residenza, qui trasse una vita lunga, onorata ed operosa sempre, e Novara fu lieta di ascriverlo qual diletto figlio nell' album dei suoi cittadini.» [1])

Non diremo delle molte opere da lui compiute in Novara e fuori. Quella che più lo illustrò e ne eterna la memoria è il sontuoso ponte tutto in pietra sul Ticino, detto di Boffalora, ora di Magenta (1808—1828). Fu il Melchioni capo del Genio Civile della provincia di Novara, cavaliere Mauriziano, poi nobile col titolo di Barone. Moriva in Novara d'anni 72, ai 24 marzo 1837. [2])

Il comune di Cerano (Novarese) determinatosi elevare un nuovo scurolo per la tomba del beato Pacifico Ramotti, suo patrono, ne affidava il disegno al Melchioni. L'opera riuscì stupenda, ed avendo egli ricusato qualsiasi mercede per l'opera sua, il municipio Ceranese fece coniare in di lui onore una bella medaglia d'oro, incisa dal distinto artista Perego di Milano. Ne furono levati esemplari anche in argento e rame Il Caire, cui imprestiamo queste notizie, ce ne fornisce la de-

---

[1]) *Caire*, Monografie Novaresi, memoria IIa.

[2]) Del *Melchioni* discorrono, più o meno ampiamente, l'*Oldelli*, Dizionario p 107; il *Franscini* Svizzera Italiana I 426; il *Baroffio*, St. del C. Ticino dal 1803 al 1830, p. 531; l'*Annotator Piemontese* aprile 1837; il *Riccardi*, Biblioteca matematica italiana, vol. II, parte Ia, col. 146 (1837—1876); lo *Spicolatore Nowarese* anno 1840 ed il *Caire*.

scrizione ed il disegno. [1]) È un anello di 45 mm e riproduce somigliantissima in profilo l'effigie del Melchioni, colla leggenda *Steph. Melchionio. Eq. Mauriciano. V. C. Præf. Viarum. Et. Oper. Publicor.* Nel R in ghirlanda d'alloro su cinque linee: *Ceredanenses. Sacelli. B. Pacifici. Eximio. Architecto. D. D. MDCCCXXXII.* [2])

A *Giocondo Albertolli*, il principe dell'ornato a Milano consacrarono i suoi ammiratori, in un al monumento a Brera, una medaglia, con epigrafe dell' abate prof. G. Pozzone, del diametro di mm 54 e fattura dello scultore Puttinati. Sul *d. Cav. Giocondo Albertolli, nato il 1742, morto nel 1839.* Ritratto a sinistra. Sul *r. I maestri del bel ornare per tutta la colta Europa furono discepoli di lui.*

Questa medaglia è ricordata dal Camozzi, che riporta pure la descrizione di quella coniata [3]) in onore dell' arch. *Gaspare Fossati*, di Morcote, il restauratore della moschea di S. Sofia in Costantinopoli. La medaglia ha il diametro di 44 mm. Da un lato la veduta prospettica di S. Sofia, sotto *Fossati Rest.*; dall' altro, in corona di ornati evvi il Firmano del Sultano.

E chi ne ha altre ne metta.

Varcato il nostro secolo [4]) le due prime medaglie di storia ticinese che conosciamo sono quelle, oramai note, l'una

---

[1]) In « Miscellanea di storia italiana » di Torino, tomo XIX, (Torino, Bona, 1880): *Monografie Novaresi*, memoria IIa p. 98—100, tav. VIII No. 31.

[2]) Una curiosità tutt' altro che numismatica, ma che può trovare quì il suo posto. Il barone Melchioni ebbe 2 figli, l'uno maschio pur esso architetto, l'altra, una figlia, che andò moglie al Professore Gené ed è la madre del Generale di tal nome che fu a Massaua. (Comunicazione che dobbiamo all' egr. Dr. *R. Tarella*, direttore della Biblioteca di Novara, il quale ci fu largo di notizie intorno al Melchioni.)

[3]) Catalogo degli oggetti esposti nel padiglione del risorgimento nazionale a Torino, nel 1884, vol. I. Medagliere (Milano, Dumolard, 1887, p. 285 Ni. 93 e 97).

[4]) Stando in Italia, prima del 1800, potremmo ricordare la medaglia del *Collegio Elvetico* di Milano, col busto di S. Carlo Borromeo. Ma è descritta già dall' *Haller*.

descritta dal Baroffio, da noi stessi, nonchè da questo *Bulletin* [1]), ed è la prima concernente il Ticino come Cantone politico, elargita nel 1803 ai Membri del Gran Consiglio ; la seconda è quella, pure in oro, offerta dai medesimi al p. *Gian Alfonso Odelli* nel 1804 in premio di un suo opuscolo introduttorio al *Dizionario degli uomini illustri ticinesi.* [2]) Dove sarà ora ita? . . .

Come fosse quest' ultima ignoriamo. La prima, della quale spesso vedonsi presso particolari degli esemplari più o meno a fior di conio, venne decretata quale medaglia d'onore ai membri del G. Consiglio Ticinese cui erasi tolta l'indennità giornaliera, e ciò quale palliativo. Era d'oro, del peso di 25 grammi e del diametro di 32 mm. Da un lato l'iscrizione *Pagi. Ticinensis. Libera. Comitia. XX. Maij. MDCCCIII* ed all' ingiro leggevasi: *Helvetiorum. Fœdus. Aeque. Renovatum.* Dall' altro lato appariva nel centro lo scudo cantonale, ed all' intorno: *Virtuti. Civium. Proemium. Est. Patria.* Fu usuta una sola volta questa ricompensa.

Nel 1815 i Ticinesi riconoscenti per il molto operato a prò dell' indipendenza del loro Cantone inviavano al vodese *La Harpe* una medaglia d'oro ed il diploma di cittadinanza onoraria ticinese. [3]) Il *La Harpe* morendo, alla sua volta si ricordava, nel proprio testamento, del Ticino.

A queste medaglie dovrebbe ora seguire la lunga serie di quelle dei nostri tiri, a datare dal primo tenuto nel 1832, e delle altre feste politiche cantonali, distrettuali ecc. Poi quelle della antica e morta Società ticinese d'utilità pubblica, delle società di mutuo soccorso, di ginnastica, di premiazioni scolastiche, e via via venendo fino alla medaglia distribuita a

---

[1]) *Bulletin* 1885 p. 138 e 1886 p. 10. — *Baroffio,* Storia del C. Ticino dal 1803 al 1830 (Lugano 1882, p. 37—38). — *Motta,* Le origini della zecca di Bellinzona (Como 1886 p. 23).

[2]) Per la biografia dell' Oldelli vedi il *Boll. Storico della Svizz. Ital.* anno 1888.

[3]) Dr. H. Hilty: Politisches Jahrbuch der Schweiz. Eidgenossenschaft, vol. II (1888), p. 588.

P. Tresa, ai 30 settembre p. p. dagli *Amici della popolare educazione* ai maestri veterani e che porta nel diritto in bel rilievo l'effigie di *Stefano Franscini*, fondatore della Società (1837) a tre quarti. [1])

È un campo vergine affatto, e noi vorremmo vi ci si provasse il cugino *Emilio Balli* in Locarno, collezionista diligente. Le fonti stampate pur troppo sono nulle.

Citammo il medagliere del senatore Camozzi di Bergamo, perchè *rara avis* — indica qualche medaglia ticinese, assieme a talune svizzere, certo fuori di posto in una raccolta metallica del Risorgimento Italiano. [2])

Figuratevi che v' è fatto posto alle medaglie pel centenario della battaglia di San Giacomo 1844 (v. p. 84, No. 522), per l'espulsione dei gesuiti dalla Svizzera (p. 87, No. 538), per la costituzione federale del 1848 (p. 97, No. 609), pel 50me anniversario della Riunione di Ginevra alla Svizzera (p. 185, No. 1198), per le cure prestate dagli Svizzeri ai feriti Francesi nel 1871 (p. 214, No. 214), per l'inaugurazione della ferrovia del Gottardo (p. 247, Ni. 1636 e 1637; p. 256, No. 1706), per la Società filantropica di Ginevra, 1880 (p. 248, No. 1645) e per l'Esposizione di Zurigo del 1883 (p. 264, No. 1774)!

Fra gl'iniziatori del risorgimento d'Italia figurano nel medagliere Camozzi anche l'avv°. *Massimiliano Magatti* di Lugano ed il prof. *G. König* di Berna, colle medaglie a loro consacrate per gli affari di Stabio, più o meno, e coniate in

---

[1]) Eseguita dal valente incisore *Francesco Grazioli* da Milano. Il rovescio porta una corona collo scudo cantonale sormontato dalla croce federale e l'epigrafe:

La Società — Amici — dell' Educazione — nelle sue nozze d'oro — 1887 — ai docenti — veterani.

Il diametro della medaglia è di 5 millimetri. Il prezzo è di fr. 15 per quelle d'argento e di fr. 5 per quelle di bronzo.

[2]) V. *Le medaglie del risorgimento italiano e l'avvocato Magatti*, in *Boll. Storico* 1887, No. 8 p. 160-61. — Catalogo degli oggetti ecc. (citato più indietro). *Milano* 1887.

oro a Milano nel 1882 [1]). Esemplari in galvanoplastica della prima, nonchè di quella per l'avv°. Respini del 1880, anche nella collezione numismatica federale a Berna. [2])

La descrizione ne è la seguente:

D. Nel campo: *A Mass. Magatti campione dei diritti del Popolo, molti Ticinesi 1881-1882;* sotto, un ramo di alloro e un ramo di quercia intrecciati.

R. *Virtuti Civium prœmio patriæ laus.* — Nel campo, figura muliebre, allegorica, coronata, rappresentante la Giustizia, tiene nella destra una spada nuda capovolta, nella sinistra la bilancia; sotto *C. Calvi F.*

Diametro mm 41.

D. Nel campo: *A G. G. König difensore della giustizia, molti Ticinesi riconoscenti 1880-1882.*

R. Come nel precedente numero (Per l'avvocato *Magatti*).

Diametro mm 41.

Nel medagliere Camozzi figura una sola medaglia di tiro ticinese alla carabina, e senza data. [3]) Dà poi le ben note medaglie della ferrovia del Gottardo (come sopra è già detto) e lo scudo del tiro federale svizzero. E di più quella, poco nota, a ricordo del VI Congresso della Lega Universale della Pace tenutosi in Lugano nel 1872 (v. p. 220, No. 1438). [4])

Ma lo scudo e le medaglie del tiro federale di Lugano nel 1883 vennero illustrate al completo in questo medesimo

---

[1]) Loc. cit. p. 259 No. 1733 e 1734.

[2]) Vedi questo *Bulletin* 1888, fasc. I - III p. 23.

[3]) V. p. 315 No. 568.

D. *Carabinieri del Ticino.* La figura di G. Tell in piedi, di prospetto, appoggiato ad un arco; sotto: Premio.

R. *Le armi libere proteggono la Libertà.* Nel campo, trofeo di bandiere; sotto: due mani che si stringono.

Diametro mm 36.

[4]) D. Gruppo di 2 figure allegoriche che si stringono le destre.

R. In corona di alloro e sotto la Croce raggiante: *VI Congresso della Lega Universale della Pace e Libertà. Lugano, settembre 1872.*

Diametro mm 47.

Bulletin dall' Inwyler [1]). Il qual giornale ci ha pur data la notizia delle medaglie del concentramento dell' VIII^a divisione nel 1884 e per l'ispettore federale delle guardie e daziarie *Paolo Foffa*, del 1873. [2])

Altre fonti a stampa dove cercarle? . . .

Si sa bene che alle diverse esposizioni di Pallanza, Como (1870, 1872) ecc. i nostri Ticinesi riportarone medaglie d'oro, d'argento e di bronzo; ma chiedetene a loro o ad agli eredi. *Lavizzari*, *Curti*, *Nizzola* ed il defunto can. *Balestra*, il celebre istitutore dei Sordo-Muti ed archeologo, vinsero medaglie d'argento e d'oro a Como. Al compianto canonico *Ghiringhelli* la Società di mutuo soccorso fra i docenti, di cui ne era stato fondatore, offriva pure una medaglia d'onore. Ed altra d'oro vinceva nel 1881 l'amico professore *Achille Avanzini* in Lugano al concorso indetto dalla Società Pedagogica italiana per uno studio sul pedagogo luganese Francesco Soave.

Queste, ed altre molte analoghe medaglie, aspettano tuttavia una adeguata illustrazione. Ci basti di aver offerto lo scarissimo materiale a noi noto ed indicata una traccia pel futuro lavoro. Applaudiremo al minimo tentativo numismatico ticinese.

A chiusa daremo solamente un elenco della misera bibliografia che si conosce intorno alle monete del Ticino. [3]) Alla sua numismatica vuolsi aggiungere, per diversi punti d'affinità la sfragistica. Noteremo brevemente che dei sigilli ticinesi

---

[1]) « Die Medaillen auf das eidgenössische Schützenfest in Lugano 1883 nebst einer kurzen Beschreibung dieses Festes von *Adolf Inwyler*- (Tiré à part du No. 9, IIème année du *Bulletin de la Société Suisse de Numismatique*) *Fribourg*, impr. Ant. Henseler *1883* » pp. 11 in 8⁰ con 2 tavole. — L'*Henseler* medesimo nel *Bulletin*, ed in precedenza, citò lo scudo di Lugano (« L'écu du Tir fédéral de Lugano 1883 » in No. 7, 1883.) E fu riprodotto dai diversi fogli numismatici nonchè politici d'Italia (quali ad es. la *Gazzetta Numismatica* e l'*Araldo* di Como, del 1883).

[2]) *Bulletin* 1885 p. 121, 1888 p. 29. — La descrizione della Medaglia Foffa riprodotta in *Bollettino storico* 1888 p. 93.

[3]) E diviso cronologicamente, e per zecche, cosi prima *Bellinzona* poi *Mesocco*, *Lugano* ecc.

ebbe a scrivere maledettamente l'avvocato *Pietro Peri* in un suo opuscolo, [1]) a giusto titolo redarguito dal Dr. di Liebenau, padre; [2]) nè il saggio da noi offerto nel *Bollettino Storico della Svizzera Italiana* del 1883 è completo. [3])

VII.

Bibliografia.

Bianchi, Pietro. Sulle monete scoperte a Malvaglia nel 1852 mese di Febbrajo. Dissertazione dell' avv. *Pietro Bianchi.* Nei *Cenni storici sul Lukmanier ed altri scritti* del med. A. (Lugano, Traversa e Degiorgi, *1860* a pp. 51—60.)

(**Balli, Emilio.**) Le monete romane scoperte a Tenero nell' inverno 1881 e 1882 = in *Bollettino storico della Svizzera Italiana* 1882 p. 287.

— — Le Monete romane degli scavi del Grande Albergo in Locarno (1871 al 1873) = *Ibidem* 1884 p. 36.

Haller, G. E. (von). Schweizerisches Münz- und Medaillenkabinet. 2 Th. 8⁰. *Bern,* neue typogr. Gesellschaft, 1780.

Cfr. I 438 per *Bellinzona*; II 484 per *Lugano* e I 116 ff. per le medaglie in onore degli architetti Fontana.

Morel-Fatio. A. Bellinzona. Texton anonyme frappé dans cette localité par les Cantons d'Uri, Schwyz et Underwald au XVIe siècle. (Extr. de la *Revue numismatique,* Nouvelle série, tome XI. 1866.) *Paris,* E. Thunot et Cie, *1866,* in 8⁰ pp. 11.

Biondelli, Bernardino. Bellinzona e le sue monete edite ed inedite = In *Archivio storico lombardo,* di Milano, anno VI (1879) fasc I⁰. pp. 5—37.

H(enseler) A. Quelques monnaies remarquables frappées par Uri, Schwytz et Unterwalden à Bellinzona = In *Revue scientifique,* di Friborgo, n⁰ 7, luglio 1880.

Rossi, Dr. Umberto. Di alcune monete inedite di Bellinzona. Con 1 tavola = In *Bulletin de la Société suisse de Numismatique,* di Friborgo, II anno, 1883, n⁰ 3, pp. 33—40.

---

[1]) V. *Peri Pietro.* Stemmi e sigilli antichi e nuovi del Cantone Ticino. In 4⁰ con 1 tav. *Zurigo,* Meyer und Zeller *1861.* (Delle *Memorie* della Società antiquaria di Zurigo, vol. XIII, fasc. V.)

[2]) Nell' *Archiv für schweiz. Geschichte* (Urkunden und Regesten zur Geschichte des Gotthardpasses etc.)

[3]) V. « I Sigilli della Svizzera Italiana. Con 3 tavole. »

Motta, Emilio. Le origini della zecca di Bellinzona. *[1503.]* Estratto dalla *Gazzetta Numismatica* diretta dal Dottore Solone Ambrosoli in Como. *Como*, tip. Carlo Franchi, *1886*, in 8⁰ pp. 24.

Trachsel, Dr. C. F. Origine de l'atelier monétaire de Bellinzone. = In *Bulletin de la Société Suisse de Numismatique*, di Friborgo, 1886, p. 57—60.

Die von Uri, Schwyz und Unterwalden gemeinschaftlich geprägten Münzen. (I. Uebersicht über die gemeinsame Münzgeschichte der Urkantone von 1503 - 1610, von Dr. *Th. v. Liebenau.* II. Beschreibung der von den drei Kantonen gemeinschaftlich geprägten Gold- und Silbermünzen, von *Alb. Sattler*). Separatabdruck aus dem « Bulletin de la Société suisse de Numismatique » Band VII. *Basel*, Emil Birkhæuser, *1888*, in 8⁰, pp. 42 con 2 tavole.

Mazzucchelli, Pietro. Informazione sopra le zecche e le monete di Gian Giacomo Trivulzio, Marchese di Vigevano e Maresciallo di Francia. — (Appendice all' opera di Carlo Rosmini *Dell' istoria intorno alle militari imprese e alla vita di Gian Jacopo Trivulzio*, Milano 1815, vol. 2⁰. in 4⁰ fig. a pp. 345 e seg.)

Portioli, Attilio. I conii dei Trivulzio. = In *Bulletino di numismatica italiana*, di Firenze, anno IV n⁰ 6.

Trachsel, Dr. C. F. Les ateliers monétaires de la famille des Trivulzio, comtes de Misocco, seigneurs de Rheinwald et de Savien, marquis de Vigevano, princes de la vallée de Misolcina et de Retegno impériale etc. Lettre à M. R. Chalon. (Extr. de la *Revue de la numismatique belge*, t. II, 5⁰ série.) *Bruxelles 1870*, in 8⁰. pp. 7.

— — Die angeblichen Münzen von Misocco im Wellenheimischen Cataloge (pp. 7 in 8⁰) = In *Berliner Blätter für Münz-, Wappen- und Siegelkunde*, t. IV.

Le monete dei Trivulzio descritte ed illustrate da *Francesco* ed *Ercole Gnecchi*, con 13 tavole a fotoincisione Sistema Turati. *Milano*, fratelli Dumolard, *1887*, in 4⁰ pp. XXXVIII—78 [1]).

Liebenau, Dr. Th. (von). Zur Münzgeschichte von Misocco. = In *Bulletin de la Société suisse de Numismatique*, nos. 7—8, 1887, pp. 94—106, con 2 tav.

(**Motta, Emilio.**) Le zecche di Mesocco e di Roveredo = In *Bollettino storico della Svizzera Italiana*, di Bellinzona, ni. 7—12, 1887.

Liebenau, Dr. Th. (von). Die projectirte Münzkonvention zwischen Trivulzio und den Waldstätten (1516) = In *Bulletin de la Société suisse de Numismatique*, no. 10—11, 1887.

---

[1]) Una Bibliografia numismatica Trivulziana, abbondante, trovasi a pag XXXVII—XXXVIII della splendida opera dei Gnecchi.

Ambrosoli, dott. Solone. Di una monetina Trivulziana con S. Carpoforo. Estr. dalla *Rivista italiana di numismatica* anno I. fasc. II, 1888. *Milano.* Cogliati, *1888*, pp. 8 in 8⁰. con dis.

Liebenau, Dr. Th. (von). Das Münzrecht von Lugano = In *Bulletin de la Société suisse de Numismatique*, no. 3, 1887, pp. 31—37.

Vedi altresì *E. Motta.* Le origini della zecca di Bellinzona (Como, Franchi, 1886) pp. 19—21, e l'*Haller*, *Münzkabinet* II. 484.

Liebenau, Dr. Th. (von) und **Sattler, A.** Probemünzen der drei Urkantone für die italienischen Vogteien. Con tav. = In *Bulletin de la Société suisse de Numismatique*, no. 9, settembre 1887.

Tariffa delle monete. Gride. (*Locarno*, 7 gennajo 1768 — *Lugano*, 13 giugno 1770 — *Ivi*, 14 novembre 1778 — *Ivi*, 26 Febbrajo 1779 — *Ivi*, 2 gennajo 1781 — *Ivi*, 30 giugno 1787 — *Ivi*, 1⁰ settembre 1792). *Lugano*, tip. Agnelli; 7 *fol. volanti.*

In nostro possesso.

Limitaziene del corso delle Monete fatta dal Magnifico Consiglio della Comunità di Locarno. 1751, dicembre 16. — *Idem*, Lugano 1792, giugno 4. *2 fol. volanti.* (Nell' *Archivio di Stato di Lucerna.*)

Geldsorten, wahre und eingebildete Münzen. = In *Schinz, H. Rud.*, Beyträge zur nähern Kenntniss des Schweizerlandes. Heft IV, p. 587—591 (*Zürich*, Joh. Caspar Füessly, *1786*).

Liebenau, Dr. Th. (von). Die angeblichen Münzen von Gersau und Tessin. — In *Bulletin de la Société suisse de Numismatique*, No. 11 e 12, 1888.

Geldkurs. = In *Topographisch-statistische Darstellung des Cantons Tessin.* (Helvetischer Almanach für 1812 p. 188—190).

Monete = In *Franscini.* La Svizzera Italiana. Vol. I⁰. pp. 282—283 (*Lugano*, Ruggia 1837).

Tariffa delle monete della Repubblica e Cantone del Ticino del 23 luglio 1849, ad uso dei negozianti. *Lugano*, Veladini, *1849.*

Della Casa, Tommaso. Tabella di riduzione della lira abusiva milanese in moneta federale e viceversa. *Como*, tip. C. Franchi, *1858* in fol.

Zecche italiane rappresentate nella Raccolta numismatica del Dr. *Solone Ambrosoli.* Edizione di 150 esemplari numerati con 8 tavole fotografiche. 4⁰. *Como*, Carlo Franchi, *1881.*

Vi si danno i disegni d'una rara moneta di zecca bellinzonese, e del pezzo ticinese da soldi tre del 1838.

Baroffio, avv. Angelo. Storia del Cantone Ticino dal 1803 al 1830. *Lugano*, Veladini, *1882*, pp. 37—38 e 291 seg. (Per le monete cantonali ticinesi e la medaglia dal G. Consiglio del 1803.)

Notizie riprodotte nel nostro opuscolo «Le Origini della zecca di Bellinzona» p. 21—23.

Die Medaillen auf das eidgenössische Schützenfest in Lugano 1883 nebst einer kurzen Beschreibung dieses Festes von *Adolf Inwyler*. (Tiré à part du No. 9, 11ème année, du *Bulletin de la Soc. suisse de Numismatique*). *Fribourg*, impr. Ant. Henseler, *1883*, in 8⁰. pag. 11 con 2 tav.

Henseler, A. L'écu du Tir fédéral de Lugano 1883. = In *Bulletin de la Soc. suisse de Numismatique*, n⁰ 7, 1883.

Le medaglie del Risorgimento italiano e l'avv⁰. Massimiliano Magatti. = In *Boll. storico della Svizzera Italiana*, 1887, p. 160.

E. Motta.

Una Medaglia commemorativa nel Ticino.

(Tavola I).

La *Società degli Amici dell' Educazione del Popolo* è senza dubbio la più anziana delle società ora viventi nel Ticino, ed una delle più antiche, nel suo genere, e benemerite della Svizzera. Essa nacque nel settembre del 1837 per opera di Stefano Franscini, che raggruppò intorno a sè gli Allievi-maestri del primo Corso di Metodica istituito in quell' anno dal Governo, in Bellinzona, per fornire di buoni docenti le scuole elementari del Cantone.

Nell' autunno del 1887 la Società compiva il suo 50⁰ anno di vita, e lo festeggiò, in quella stessa città, in occasione dell' annua sua radunanza (1 e 2 ottobre). Alla letizia delle sue *nozze d' oro* essa volle associare i Docenti, senza distinzione di sesso nè di grado, che, tuttora esercenti, avevano insegnato nel Cantone pel corso non interrotto di 25 o più anni. A tal fine l' assemblea risolveva di accordare un premio a quelli che contassero da 25 a 50 (ridotti poscia a 40) anni di servizio magistrale, pubblico o privato, ed un altro a quelli che ne avessero di più.

La Direzione sociale, esecutrice della risoluzione, scelse come premio una medaglia di bronzo per la prima categoria,